



FLC INFORMA

GROSSETO , Via Repubblica Dominicana 80
Tel. 056445911- 3472748870 Info: grosseto@flcgil.it
<http://m.facebook.com/FLC-CGIL> Grosseto

NOVEMBRE 2018

Corsi preparazione ai concorsi.....	1
Il Ministro Bussetti ha firmato il DM che regola il concorso straordinario per la scuola primaria e dell'infanzia ...	2
Visite mediche di controllo ed esenzione dalla reperibilità: chiarimenti dell'INPS	3
Autonomia differenziata: FLC CGIL contraria alla regionalizzazione dell'Istruzione, pronti alla mobilitazione	4
Pensionamenti nella Pubblica Amministrazione: Cgil Cisl Uil tornano a chiedere la proroga dei termini per la prescrizione dei contributi.....	4
O.D.G approvato al congresso provinciale della Camera del lavoro di Grosseto su proposta della FLC CGIL	5
Corsi Proteo Fare Sapere 2018-2019	5
Notizie dal territorio	7
Calendario consulenze FLC CGIL	11

Corsi preparazione ai concorsi

PER EFFETTUARE LA PRESCRIZIONE, È NECESSARIO SCEGLIERE UNA DELLE SEGUENTI OPZIONI:

-) compilare il modulo on line al link <http://www.flc-toscana.it/grosseto/preiscrizioni> oppure
-) inviare a grosseto@flcgil.it la scheda a pagina 2 del documento scaricabile dal link: <http://www.flc-toscana.it/grosseto/preiscrizioni/concorsi-2018-19.doc>

Elenco dei corsi disponibili

Concorso straordinario per infanzia e primaria

Posto comune: diplomati magistrale entro l'a.s. 2001/02 o con diploma sperimentale a indirizzo linguistico e i laureati in Scienze della Formazione Primaria che abbiano svolto, presso le scuole statali, nel corso degli ultimi otto anni scolastici, almeno due annualità di servizio specifico nella scuola dell'infanzia o primaria, anche non continuative, sia su posto comune che di sostegno.

Posti sostegno: possono partecipare al concorso i docenti che, oltre ai requisiti richiesti per i posti comuni, siano in possesso dello specifico titolo di specializzazione sul sostegno o di analogo titolo di specializzazione conseguito all'estero e riconosciuto in Italia.

Concorso ordinario per infanzia e primaria

Posto comune: diplomati magistrale entro l'a.s. 2001/02 o con diploma sperimentale a indirizzo linguistico e i laureati in Scienze della Formazione Primaria.

Concorso FIT per insegnanti di scuola secondaria di I° E II° grado

Il Ministro Bussetti ha firmato il DM che regola il concorso straordinario per la scuola primaria e dell'infanzia

Il testo del decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Nell'incontro del 23 ottobre 2018 con le organizzazioni sindacali sono state annunciate le prime informazioni sul bando.

Decreto ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale

Ecco in sintesi le principali previsioni:

localizzazione del concorso e tempistica: la procedura verrà bandita in tutte le regioni. Ovviamente le possibilità di accesso al ruolo non sono uguali dappertutto. L'istanza può essere presentata in un'unica regione, anche per più procedure contemporaneamente (ad es. infanzia e primaria, oppure posto comune e sostegno). È previsto un contributo di segreteria pari a 10 euro per ciascuna procedura per cui si concorre.

Le date di presentazione delle istanze potrebbero andare dal **5 novembre al 5 dicembre 2018**.

Requisiti di accesso: possesso dell'abilitazione per la scuola primaria o dell'infanzia acquisita con diploma magistrale con valore abilitante o diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso gli istituti magistrali entro il 2001/2002, o laurea in Scienze della Formazione Primaria e due annualità di servizio specifico presso la scuola statale, negli ultimi 8 anni, svolto su posto comune o di sostegno. Una annualità è ottenuta con 180 giorni di servizio, anche non continuativi, oppure con il servizio continuativo dal 1° febbraio agli scrutini finali.

Per il concorso su sostegno è richiesta la specializzazione. Sono ammessi con riserva coloro che conseguiranno il titolo di specializzazione entro il 1° dicembre 2018.

La prova orale: è di natura didattico metodologica ed è distinta per scuola primaria e infanzia, posto comune e sostegno. Dura massimo 30 minuti e comprende la progettazione di un'attività didattica, l'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute, l'interlocuzione con la commissione e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera. L'interlocuzione con la commissione valuta la padronanza delle discipline in relazione alle competenze metodologiche e didattiche.

Accertamento delle conoscenze linguistiche: per la scuola dell'infanzia sarà valutata l'abilità di comprensione scritta (lettura) e produzione orale (parlato) in una delle quattro lingue comunitarie tra francese, inglese, spagnolo e tedesco, almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Per la scuola primaria, al fine del conseguimento dell'idoneità all'insegnamento della lingua inglese, nella prova orale sarà valutata l'abilità di comprensione scritta (lettura) e produzione orale (parlato) in lingua inglese, almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue e la relativa competenza didattica.

La prova per il posto di sostegno: valuta la competenza del candidato nelle attività di sostegno agli allievi con disabilità, la capacità di definire ambienti di apprendimento, fare progettazione didattica e curricolare per garantire l'inclusione e il raggiungimento di obiettivi adeguati alle potenzialità e alle differenti tipologie di disabilità, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per le lingue valgono le stesse previsioni relative alla prova per posto comune.

Punteggi: per la prova orale possono essere attribuiti un massimo di 30 punti. Per i titoli culturali e di servizio 70. Di questi, massimo 20 per i titoli di accesso e culturali e massimo 50 per i titoli di servizio.

È riconosciuto il servizio svolto presso scuole statali e paritarie, con punti 5 per ogni anno scolastico. È valutato sia il servizio svolto su posto comune che di sostegno in entrambe le procedure concorsuali.

Le nostre valutazioni

Il requisito delle due annualità è restrittivo e determinerà l'esclusione dalla procedura concorsuale di molti docenti abilitati.

Oltretutto **ad oggi non è stato ancora avviato l'iter del concorso ordinario**, pertanto i diplomati e i laureati in SFP che non possiedono il requisito dei due anni in questa fase saranno esclusi dall'accesso all'assunzione.

Non abbiamo sufficienti garanzie che la tempistica di svolgimento del concorso consenta la pubblicazione delle graduatorie entro luglio 2019, in modo da poter procedere con le immissioni in ruolo a settembre del prossimo anno scolastico. Se la tempistica slittasse, le conseguenze sarebbero gravi sia per i lavoratori che per il funzionamento delle scuole.

La **tassa di partecipazione** è stata **raddoppiata** rispetto all'ultimo concorso, quello del febbraio 2018, scaricando sui partecipanti gli oneri delle procedure di selezione del personale di cui l'amministrazione dovrebbe farsi carico.

I compensi dei commissari rimangono troppo bassi: questo genererà difficoltà nel costituire le commissioni e farà slittare in avanti i tempi per avviare e completare le procedure.

Positiva l'adozione di griglie di valutazione nazionali per le prove, una scelta che dovrebbe contribuire a conferire una certa omogeneità al lavoro delle commissioni.

Positiva anche la scelta di recepire le istanze del CSPI in merito al **riconoscimento del servizio svolto su posto di sostegno nella procedura concorsuale relativa ai posti comuni**.

Visite mediche di controllo ed esenzione dalla reperibilità: chiarimenti dell'INPS

Privo di effetti l'apposizione da parte del medico curante del codice "E" nei certificati al fine di ottenere l'esenzione dal controllo.

[Polo Unico delle visite fiscali: dall'INPS il riepilogo e l'aggiornamento delle disposizioni vigenti](#)

Nell'ambito dei **processi di telematizzazione** dei certificati di malattia, l'INPS riceve tali certificazioni attraverso il **Sistema di Accoglienza Centrale (SAC)**.

Ai fini delle **visite mediche di controllo** richieste d'ufficio il **medico competente dell'INPS** può apporre il **codice di esclusione "E"**. L'esclusione da tali visite e quindi dall'applicativo "*data mining*" può essere prevista **qualora la diagnosi evidenzia una condizione di gravità tale che sconsigli o addirittura controindichi il controllo domiciliare disposto d'ufficio**. Ad esempio: le oncopatie metastatiche, stati terminali, situazioni post chirurgiche di interventi demolitivi, ecc.. Si tratta, pertanto, di una **procedura ad esclusivo uso interno dei medici dell'INPS**.

L'istituto con una [nota del 23 ottobre 2018](#) segnala che anche a seguito di notizie imprecise reperibili sul web, si stanno moltiplicando i casi di **dipendenti che chiedono ai medici curanti che compilano il certificato di malattia, di apporre il codice "E"** al fine di ottenere l'esonero dal controllo.

A tal fine l'INPS chiarisce che il **medico curante può applicare solo ed esclusivamente le "agevolazioni"** che in base alle norme vigenti **escludono dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità**.

Tali norme sono il [decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2016](#), per i **lavoratori subordinati** dipendenti dai datori di lavoro **privati** e il [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 206 del 17 ottobre 2017](#), per i **dipendenti pubblici**.

Per il **settore privato** le agevolazioni sulla reperibilità sono previste per

-) le patologie gravi che richiedono terapie salvavita
-) gli stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%

Per il **settore pubblico** le agevolazioni sulla reperibilità sono previste per

-) le patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
-) la causa di servizio riconosciuta che abbia dato luogo all'ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della "tabella A" allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella "tabella E" dello stesso decreto;

) gli stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%.

In conclusione, l'eventuale annotazione del codice "E" da parte del medico curante è priva di effetti e non esonera il dipendente in stato di temporanea incapacità al lavoro, né dal controllo richiesto dal datore di lavoro o d'ufficio, né dalla reperibilità

Autonomia differenziata: FLC CGIL contraria alla regionalizzazione dell'Istruzione, pronti alla mobilitazione

Processo pericoloso, lesivo del diritto all'istruzione e contrario alla coesione sociale e nazionale

Il processo di **attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia** avviato dal Governo e dalle **Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto** è un processo pericoloso, a cui guardiamo con profonda preoccupazione. Qualsiasi forma di "autonomia differenziata" può avvenire solo ed esclusivamente dopo aver determinato i **LEP**, Livelli Essenziali delle Prestazioni in materia di diritto all'istruzione e dopo aver varato una legge di principi sulla materia dell'istruzione.

Siamo in questo senso contrari ad ogni forma di regionalizzazione dei contratti, degli organici, della mobilità, dei salari e del sistema di istruzione.

Come dichiarato all'ANSA dal **Segretario generale Francesco Sinopoli**: "Le emergenze in questo Paese sono legate ai divari territoriali tra nord e sud. Non ci sembra che il diritto all'istruzione possa essere in alcun modo regionalizzato, deve restare nazionale per rafforzare quelle zone del Paese più deboli". Il segretario ha poi continuato: "Siamo radicalmente contrari se è questa la direzione" premettendo tuttavia, dobbiamo conoscere, per ogni valutazione, i testi della riforma, che al momento non abbiamo". Il timore, per il sindacato, è che con l'autonomia differenziata si gestiscano in autonomia "organici e personale e il passo fino ad arrivare ai programmi è breve: siamo profondamente preoccupati. Siamo pronti a fermare questa deriva attraverso iniziative di mobilitazione", conclude Sinopoli.

Qualsiasi riforma istituzionale deve essere coerente con i principi costituzionali di unità e coesione del Paese.

Pensionamenti nella Pubblica Amministrazione: Cgil Cisl Uil tornano a chiedere la proroga dei termini per la prescrizione dei contributi

Per i settori pubblici della FLC la richiesta di proroga è fondamentale per consentire a tutti i lavoratori coinvolti di poter tutelare i propri diritti.

I **segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e delle rispettive categorie del Pubblico Impiego** hanno di nuovo **chiesto** al ministro Di Maio e al presidente dell'INPS di **prorogare la data del 1° gennaio 2019**, entro la quale diventerà operativa la prescrizione dei contributi nel settore pubblico.

Lo scorso anno l'azione sindacale unitaria ha prodotto un avanzamento della normativa, per cui l'INPS ha chiarito che il datore di lavoro ha la responsabilità dell'eventuale mancato versamento della contribuzione. Ma a quasi tre mesi dall'entrata in vigore della prescrizione, **l'INPS non garantisce** ancora a tutti i lavoratori interessati di **poter visualizzare la propria posizione assicurativa**, né tantomeno di poter agire per impedire che i contributi spettanti cadano in prescrizione.

Per i settori pubblici della FLC la richiesta di proroga è fondamentale per consentire a tutti i lavoratori coinvolti di poter tutelare i propri diritti.

Nel frattempo è necessario che ogni lavoratore si fornisca del suo estratto contributivo e ne accerti le eventuali mancanze. Le sedi del nostro **patronato INCA CGIL in Italia e nel mondo** sono a disposizione, previo appuntamento, per le operazioni di invio all'INPS dei periodi di lavoro mancanti negli estratti contributivi.

O.D.G approvato al congresso provinciale della Camera del lavoro di Grosseto su proposta della FLC CGIL

Pochi giorni fa, all'indomani delle dichiarazioni del ministro Bussetti circa le nuove linee riguardanti la prima prova scritta dell'esame di maturità, il Coordinamento della Giunta centrale per gli studi storici e delle Società degli storici (Cusgr, Sis, Sisem, Sisi, Sismed, Sissco) ha espresso la propria preoccupazione e il proprio sconcerto nei confronti della decisione di eliminare la traccia C - tema di argomento storico - dall'elenco di quelle previste. Tale atto, infatti, sembra inserirsi all'interno di quello che viene definito un vero e proprio "percorso di marginalizzazione della storia nel curriculum scolastico", il quale potrebbe pericolosamente favorire quel "processo già in atto di riduzione del significato dell'esperienza del passato come patrimonio di conoscenze per la costruzione del futuro". Questo appello, che si conclude con la richiesta di un incontro volto a rivedere in tempi rapidi il documento presentato, viene ascoltato con attenzione e condiviso dalla CGIL-FLC, a nome di tutti quegli storici, quegli insegnanti e quegli studenti che non sono stati coinvolti nel percorso che ha condotto sia a questa scelta, sia a quella di modificare la traccia B, che non sarà più un saggio breve o un articolo basato sul confronto tra più fonti, ma un testo argomentativo riguardante un documento unico. Entrambe le scelte del Ministero sembrano infatti procedere nella stessa direzione: indebolimento del pensiero critico e rafforzamento di quello unico. Tale obiettivo non può essere in linea con i valori che la FLC porta avanti da anni e che ora più che mai, data la gravità del momento storico attraversato, è pronta a difendere.

Corsi Proteo Fare Sapere 2018-2019

Educazione Ambientale e Didattica per Competenze

Laboratori di ricerca/intervento per insegnanti delle scuole primaria e secondaria di primo e secondo grado

L'Educazione all'ambiente, intesa nel senso più ampio e comprensivo di Educazione al Pensiero Ecologico, costituisce una pista virtuosa per l'approccio alla Didattica per Competenze, obiettivo prioritario del dibattito contemporaneo sul miglioramento dei processi formativi.

DURATA: 25 ore distribuite in 12 ore frontali, 6 ore di lavoro in classe e 7 ore piattaforma online

IL CORSO E' RIVOLTO a docenti di Scuole di ogni ordine e grado ed ha come finalità quello di sperimentare e promuovere la didattica secondo una modalità laboratoriale di natura interdisciplinare.

I dettagli alla pagina: <http://www.proteotoscana.it/home/educazione-ambientale-e-didattica-per-competenze/>

Lettura e scrittura creativa

Nuove strategie e percorsi di didattica laboratoriale per allenare la penna e stimolare il gusto dei piccoli lettori

L'obiettivo è proporre strategie didattiche che possano risultare utili agli insegnanti per avvicinare gli allievi alla lettura e per realizzare nelle proprie classi laboratori di scrittura divertenti e appassionanti per i partecipanti, dei quali potrà essere stimolata e valorizzata la creatività.

Durata: 10 ore distribuite in 4 incontri di 2 ore e mezzo (lunedì 25 febbraio, 11 e 25 marzo, 8 aprile)

Il corso è rivolto ai docenti della Scuola Primaria e a quelli delle classi prime della Scuola Secondaria di I grado.

I dettagli alla pagina: <http://www.proteotoscana.it/home/lettura-e-scrittura-creativa/>

Leggere con il teatro

Introduzione alla pratica teatrale nella scuola

L'obiettivo è fornire ai docenti gli strumenti teorici e operativi per utilizzare la drammatizzazione come pratica scolastica curricolare volta a promuovere la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi nei vari processi di apprendimento, con particolare riferimento alla lettura, attraverso il potenziamento dei processi performativi con questa connessi. Il metodo interattivo delle lezioni permette di acquisire dimestichezza con l'uso del mezzo teatrale come canale alternativo di approfondimento cognitivo e di verifica di competenze dotato di chiara efficacia inclusiva.

Durata: 15 ore distribuite in 5 incontri di 3 ore (lunedì 21 gennaio, 4 e 18 febbraio, 4 e 18 marzo)

Il corso è rivolto ai docenti della Scuola Primaria e Scuola Secondaria.

I dettagli alla pagina: <http://www.proteotoscana.it/home/leggere-con-il-teatro/>

Invitare alla lettura

Nuove strategie e percorsi di didattica laboratoriale per avvicinare e appassionare lo studente alla lettura

L'idea di questo corso nasce dalla sempre maggiore difficoltà che i docenti si trovano ad avere quando, nelle proprie classi, si propongono di avvicinare gli allievi alla lettura, soprattutto a quella dei classici. Si propone un percorso che analizzi alla radice tale difficoltà, per arrivare a fornire agli insegnanti strumenti efficaci e strategie specifiche per affrontarla.

Durata: 12 ore distribuite in 4 incontri di 3 ore (4 marzo - 18 marzo - 1 aprile - 15 aprile)

Il corso è rivolto ai docenti della Scuola Secondaria di II grado e a quelli delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado.

I dettagli alla pagina: <http://www.proteotoscana.it/home/invitare-alla-lettura/>

Il '900 come reazione alla modernità

Intolleranza politica e culturale contro le avanguardie e l'anticonformismo

Obiettivi: Consolidare gli strumenti culturali necessari per esaminare criticamente le interrelazioni storiche e sociali all'interno delle maggiori problematiche della contemporaneità e far operare gli studenti e le studentesse nel proprio spazio/tempo con maggiore consapevolezza e competenza nel contestualizzare gli odierni problemi sociali, politici e culturali. Acquisire/consolidare gli strumenti comunicativi per incrementare la capacità degli studenti di collocare le problematiche educative odierne all'interno di un più ampio quadro storico-sociale e culturale.

Durata: 5 di lezioni di 4h ciascuna tra gennaio e febbraio 2019

Il corso è rivolto a: docenti scuola secondaria di I° e II°

I dettagli alla pagina: <http://www.proteotoscana.it/home/il-900-come-reazione-alla-modernita/>

Musica e archeologia

Tra storia e musica: un percorso di didattica laboratoriale Interdisciplinare Con Stefano "Cocco" Cantini e Simona Rafanelli

Il corso è rivolto a docenti di Scuole di ogni ordine e grado ed ha come finalità quello di sperimentare e promuovere la didattica della Storia e della Musica secondo una modalità laboratoriale di natura interdisciplinare.

DURATA: 20 ore distribuite in 5 incontri di 4 ore (venerdì / sabato).

I dettagli alla pagina: <http://www.proteotoscana.it/home/musica-e-archeologia/>

Comunicazione, relazione e gestione dei conflitti

Costruire una ragione comune

Obiettivo del corso è dotare i docenti degli strumenti necessari a costruire una comunicazione efficace, basata sull'ascolto empatico e capace di uscire dalla rigidità delle definizioni di 'giudizio' e 'pregiudizio', che spesso separano gli interlocutori nel dialogo educativo. Si lavorerà quindi sulle varie forme di linguaggio, compreso quello non verbale, sugli stili relazionali e sui comportamenti costruttivi da adottare nelle varie situazioni, comprese quelle in cui si verificano fenomeni di bullismo. Gli argomenti saranno trattati con modalità interattiva.

Durata: 12 ore Il corso è rivolto ai docenti di ogni ordine e scuola.

I dettagli alla pagina: <http://www.proteotoscana.it/home/comunicazione-relazione-e-gestione-dei-conflitti/>

Notizie dal territorio

Sportello Inps a rischio: «Chiusura inaccettabile, fornisce servizi a oltre 50mila utenti»

ORBETELLO – «Inaccettabile la chiusura dell'agenzia Inps di Orbetello. A rischio servizi per oltre 50.000 utenti della zona Sud» a dirlo, in una nota, è la segreteria dello Spi Cgil territoriale.

«Lo Spi Cgil di Grosseto – sottolinea la nota – è fortemente preoccupata per le conseguenze che in Maremma e sull'Amiata potrebbe avere l'applicazione della circolare Inps numero 96 del 21 settembre scorso, che prevede la chiusura delle agenzie del territorio che non corrispondono a un'utenza inferiore ai 60.000 abitanti. In applicazione degli oramai noti criteri di "risparmio", infatti, ad essere a rischio è l'agenzia Inps di Orbetello, dove anche l'amministrazione comunale si sta attivando per scongiurarne la chiusura, dichiarandosi disponibile a rinunciare all'introito dell'affitto».

«Per lo Spi Cgil, la sede Inps di Orbetello rimane un presidio importante e necessario per i residenti nella zona sud della provincia – prosegue la nota – con un'utenza di oltre 50.000 persone su un territorio che comprende otto Comuni. Presidio che è indispensabile a garantire il servizio alla comunità e per i nostri anziani.

Con l'eventuale chiusura assisteremmo all'ulteriore progressiva riduzione di centri erogatori di servizi essenziali, soprattutto per le categorie più deboli come anziani e invalidi». «Come sindacato dei pensionati della Cgil, pertanto – conclude lo Spi – invitiamo le istituzioni locali e le comunità ad attivarsi per difendere la presenza di un ufficio che gestisce prestazioni fondamentali per la cittadinanza».

Cgil a congresso: appello alle istituzioni. Renzetti: «Apriamo un tavolo per ripartire».

GROSSETO – «Stiamo aspettando che le istituzioni convochino un tavolo con le associazioni datoriali, con i sindacati e con il mondo della politica per parlare di futuro e sviluppo. Noi siamo pronti e possiamo ancora invertire il trend che in questi anni ha portato la provincia di Grosseto vicina al punto di non ritorno». Dal ventunesimo congresso della Cgil grossetana, il sindacato rilancia il proprio appello.

Al centro della due giorni, ospitata nel Granaio lorenese di Spergolaia, ad Alberese, il lavoro e il ruolo del sindacato così come annunciato dalla relazione del segretario uscente **Claudio Renzetti** che ha aperto i lavori del congresso.

La Cgil arriva al congresso dopo che in provincia si sono svolte 274 assemblee nei luoghi di lavoro, con 4.500 persone che hanno preso parte alla votazione dei due documenti congressuali. Il documento politico "Il Lavoro è" ha ottenuto il 98,68% dei consensi.

Presente all'assemblea di questa prima giornata anche Lucia Matergi che ha portato i saluti dell'Anpi provinciale.

«Questo congresso della Camera del lavoro – ha concluso il segretario provinciale della Cgil, Claudio Renzetti – cade in un momento delicato per il nostro territorio, oltre a costituire un appuntamento qualificante per la vita della nostra organizzazione sindacale. Sarà un congresso ricco di contenuti nel corso del quale discuteremo dell'impostazione politica da dare al lavoro della Cgil per i prossimi anni, che non saranno semplici, ma anche della nostra idea di rilancio dell'economia maremmana, da troppi in anni in evidente sofferenza. La Cgil come ha sempre fatto, avvanzerà le proprie proposte consapevole di rappresentare una vasta componente del mondo del lavoro. Mi auguro che sin dalle prossime settimane ci siano le condizioni per dare gambe insieme agli altri interlocutori del mondo economico e istituzionale a una strategia per riprendere il cammino della crescita economica».

#tiromancino – Economia: la Maremma a fari spenti nella notte. Ma c'è una luce: il "Patto"

L'economia maremmana viaggia a fari spenti nella notte, ma qualcuno comincia a volerli accendere sperando non sia troppo tardi. È il messaggio esplicito, urbi et orbi, arrivato dalle assise generali della delegazione di Grosseto di Confindustria Toscana Sud, tenutesi venerdì scorso alla ex fonderia Leopolda di Follonica.

Colpo d'occhio patchwork in platea, dove si alternavano le prime file in blu confindustriale d'ordinanza, maglioncini e giubbotti multicolore del sindacato, e i casual eleganti delle altre categorie imprenditoriali. Con due vistose assenze: Confartigianato e, eccezione fatta per l'assessore regionale Ciuoffo, tutta la classe politica al completo. A partire da quella rappresentativa del governo. Rispetto al quale era palpabile lo scetticismo che serpeggia nel mondo del lavoro e della produzione.

Ad ogni modo a Follonica – non a Grosseto – c'erano appassionatamente quasi tutti, e ovviamente non è stato un caso. A partire dalla Cgil schierata con una falange di rappresentanza guidata dal segretario della Camera del lavoro Claudio Renzetti. Presenza figlia dell'evidente "entente cordiale" tra il diavolo e l'acqua santa, suggellata dalla relazione del presidente di Confindustria Toscana Sud Francesco Pacini, incentrata sul ruolo del manifatturiero come elemento di traino per l'agognata ripresa di un territorio in preda a patema da crescita zero. Argomenti "gemelli" di quelli al centro del congresso della Cgil tenutosi esattamente la settimana prima al granaio Lorenese di Spergolaia. Lorena qui, Lorena là: a simbolica sanzione della nuova santa alleanza tra "padroni" e "proletari" per provare a uscire dal tunnel (dello sfinimento). A sintetizzare la voglia di riscossa del mondo produttivo maremmano, una frase a effetto della vicepresidente nazionale di Confindustria Antonella Mansi ha chiosato sapientemente un ragionamento più ampio: «perché la narrazione del declino abbia fine, le potenzialità di questa terra devono diventare ambizioni, quindi ben venga questo patto per lo sviluppo». Detta con nonchalance confindustriale da una donna intelligente, charmant e birbante qual è la Mansi, la frase della presidentessa potrebbe essere così tradotta: muoviamo le chiappe; smettiamola solo di lamentarci e alziamo la voce. «Che tanto – ha aggiunto riferendosi al corridoio tirrenico e ad altre eterne incompiute – se non lo fate voi (rivolto al mondo dell'impresa), ad alzare la voce non saranno certo i politici». Mentre il convitato di pietra, ministro Toninelli, incombeva sul composito parterre.

Il lavoro diplomatico fra le associazioni e i sindacati che per giorni ha preceduto l'assemblea di Confindustria, d'altra parte, ha prodotto una documentessa che prefigura un "patto per lo sviluppo" con l'obiettivo di ottenere dalla Regione il riconoscimento di "area di crisi complessa". Stante lo stato pre comatoso dell'economia maremmana. Sottolineato con impietosa pacatezza dai numeri snocciolati dal presidente di Confindustria Toscana Sud, Francesco Pacini. Determinato però a non vestire i panni del becchino.

La novità, tuttavia, non sta nella formula poco immaginifica del "patto" consegnato alle amorevoli cure della Camera di Commercio, ma nel fatto che per la prima volta da molto tempo a questa parte il mondo imprenditoriale e quello del lavoro dipendente siano compatti nel sostenerlo; anche se nell'ombra s'agita una isolata minoranza alquanto tiepida. Novità che si sostanzia fra l'altro nel ruolo forte affidato al settore manifatturiero nella strategia di rianimazione dell'economia provinciale.

Una novità certamente positiva, ma oggettivamente un po' tardiva. Come con curiale perfidia ha accennato l'assessore regionale alle attività produttive Stefano Ciuoffo, ricordando ai presenti che i mostruosi ritardi accumulati nella realizzazione del corridoio tirrenico sono per una buona parte dovuti all'incapacità della Maremma di trovare una linea condivisa. Dando una labbrata "bonaria" alla politica, al comitatismo imperante ma anche al mondo della rappresentanza economica. Negli anni passati o troppo rissosi o troppo ondivaghi. Oltre naturalmente che al governo attuale, la cui inconcludenza è data un po' da tutti per scontata, per quanto mal sopportata.

Comunque sia quello che è stato è stato. Concentrarsi sugli errori del passato rischierebbe di attardarsi appunto sulle potenzialità e non sulle ambizioni di rilancio di un territorio che, come ha messo in chiaro Pacini, è all'ultimo posto fra le province della Toscana rispetto a tutti i principali indicatori macroeconomici.

Essendo l'assemblea di Confindustria, il focus non poteva che essere sul settore manifatturiero. Che in provincia di Grosseto pesa sul Pil appena per il 5,5% (al netto dell'edilizia) a fronte del 14,9% di Siena e del 26,4% di Arezzo, per rimanere alla Toscana del sud. Il manifatturiero – che la strategia europea 2020 indicava come obiettivo al 20% – però, è anche un settore trasversale ad altre attività economiche come l'artigianato, l'agroalimentare e le costruzioni, e quindi ha la possibilità di crescere senza entrare in competizione con altre vocazioni produttive. Compresa quella del turismo. Su questo sembra esserci una larga convergenza politica fra le categorie.

Il problema oggettivo è che per alimentare questo tipo di crescita servono tempi medio lunghi, investimenti, e infrastrutture trasportistiche efficienti, senza le quali appare illusorio che si consolidino o nascano nuove attività manifatturiere. La santa alleanza fra le categorie economiche e sindacati ratificata venerdì a Follonica potrebbe sbloccare l'ulteriore grottesca empasse in cui da cinque mesi è precipitato il corridoio tirrenico. Potrebbe essere lo squillo di tromba che dà il là al processo di riscossa dell'economia maremmana. Il ministero delle infrastrutture ha una nuova spina nel fianco.

Calendario consulenze FLC CGIL

ANNO 2018/19 dal 12/11/2018



SEDE CGIL GROSSETO	LUNEDI'	9.30-18.30	Cristoforo Russo- 3472748870
SEDE CGIL GROSSETO	MARTEDI'	9.30-18.30	Loriana Catocci -3295995793 Cristoforo Russo- 3472748870
SEDE CGIL GROSSETO	MERCOLEDI'	10.00-12.30	(PRENOTAZIONE- LORIANA)
SEDE CGIL GROSSETO	MERCOLEDI'	16.30-18.30	Luciana Sottana 3486059147
SEDE CGIL GROSSETO	GIOVEDI'	16.00-18.30	Luciana Sottana 3486059147
SEDE CGIL GROSSETO	II-IV VENERDI' I-II VENERDI(PRENOTAZIONE)	16.00-18.30	Cristoforo Russo 3472748870 Giurelli AAA
SEDE CGIL FOLLONICA	GIOVEDI'	9.30.00-17.30	Cristoforo Russo 3472748870
SEDE CGIL ARCIDOSO	II-IV GIOVEDI'	16.00-18.30	CONSULENTI FLC
SEDE CGIL ARCIDOSO	I-III VENERDI'	16.00-18.30	Cristoforo Russo 3472748870
SEDE CGIL ORBETELLO	MERCOLEDI'	16.30-18.30	Cristoforo Russo 3472748870 E/O CONSULENTI FLC
PITIGLIANO	I MARTEDI' DEL MESE	15.30-17.30	CONSULENTI FLC Cristoforo Russo 3472748870
PITIGLIANO	I-III MERCOLEDI' DEL MESE	8.30-12.30	Cristoforo Russo 3472748870
MANCIANO	II-IV MERCOLEDI' DEL MESE	8.30-12.30	Cristoforo Russo 3472748870
MANCIANO	I-III MERCOLEDI' DEL MESE DEL MESE	16-18.30	Cristoforo Russo (PRENOTAZIONE) 3472748870

Gli orari del segretario generale Cristoforo Russo potrebbero subire variazioni in base ad impegni ad oggi non preventivabili (assemblee, contrattazioni d'istituto, formazioni, ecc). Si consiglia di chiamare per conferma.